

Terza tappa: Preghiera

Introduzione al Salmo 1

Il primo salmo si apre con un discorso che annuncia ciò a cui tutti noi aspiriamo: la parola "beato" o "felice" si riferisce a una esistenza che è veramente viva, autentica, essa evoca la gioia di qualcuno che è veramente ciò che dovrebbe essere. Questa pienezza di vita è espressa con l'immagine di un albero, che riunisce in modo magnifico le idee di stabilità (un albero è molto difficile da radicare), di freschezza (porta molte foglie verdi), e fecondità. È il contrario della "pula", questa pellicina secca e vuota che viene separata dai chicchi di grano con la ventilatura.

C'è forse un segreto per realizzare questa vita autentica? C'è un percorso per arrivarvi?

Il salmo indica questa strada e, allo stesso tempo, ne è una sorta di celebrazione. Esso cita in primo luogo, per contrasto, il percorso dei "malvagi", dei "peccatori" o degli "arroganti", che è forse la scelta facile di seguire le chiamate della società o dei propri desideri immediati, senza ulteriore riflessione. La felicità di una vera vita in pienezza si realizza in modo diverso: è la conseguenza di un atteggiamento interiore, quella dell'uomo che trova il suo piacere "nella legge del Signore" e la vuole "meditare". A prima vista, questo cammino può sembrare paradossale: "legge" e "piacere" non sono parole che associamo spontaneamente. Quando sentiamo la parola "legge", ciò che di solito viene in mente è un insieme di regole. La "legge" di Dio è molto diversa.

Quello che la Bibbia chiama "la legge di Dio" non è un insieme di regole da seguire, ma piuttosto il progetto di Dio per la vita umana, un progetto di amore, gioia, fiducia e pace. Il salmo non chiama "beato" chi segue ciecamente le regole, come se Dio fosse interessato a una conformità di vita di superficie. Ciò che è importante non sono le regole, ma capire che l'intenzione di Dio per noi è la bella, gioiosa e creatrice di vita. "La legge di Dio" è un'espressione della sua volontà per noi, colta attraverso l'insegnamento delle Scritture e di tutta la storia delle sue relazioni con l'umanità. E la volontà di Dio per noi è nient'altro che il suo amore. Se prendiamo il tempo per riflettere o "meditare" sugli aspetti di questo progetto che abbiamo cominciato a capire e che più ci riguardano - che sono una fonte di felicità per noi - questo può permettere a una vita piena e autentica di crescere in noi.

La "legge" che dà la vita (Sal 1) - proclamato a due cori

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Introduzione al Vangelo delle Beatitudini (Mt 5,1-12)

Darsi una regola di vita non è uno sfizio di pochi: è necessario per una vita matura. Se non decidi con libertà perché e come fare le cose, sarà qualcos'altro dentro o fuori di te a decidere! Considerare la necessità di mettere a fuoco il fine ultimo della mia vita. Considerare la ricchezza e complessità della mia persona. Considerare la fragilità e il disordine del mio cuore (pensieri e sentimenti). Considerare la inevitabile complessità della mia vita. Provare a elencare gli ambiti di vita da "regolare" nella propria giornata/settimana.

La "regola" del cristiano: le beatitudini (Mt 5,1-12)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

La lettura tratta dal Vangelo secondo Matteo è utile ai giovanissimi di Azione Cattolica nel tempo quaresimale per prendere consapevolezza dell'urgenza di darsi una «regola di vita». Nel discorso della montagna (Mt 5-7), Gesù:

1. traccia anzitutto la regola fondamentale delle Beatitudini;
2. fissa l'obiettivo ultimo: siate perfetti come è perfetto il Padre che è nei cieli;
3. declina il comandamento dell'amore nella vita quotidiana, specie quanto ai rapporti interpersonali.

Pregliera Semplice (San Francesco)

Signore, fa' di me uno strumento della Tua Pace:

dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
dove è errore, ch'io porti la Verità,
dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro, fa' che io non cerchi tanto
ad esser consolato, quanto a consolare;
ad essere compreso, quanto a comprendere;
ad essere amato, quanto ad amare.
Poiché, così è: dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a Vita Eterna.